

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semes re L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30. — In III. pagina Cent. 50 la linea, corpo 7. o spazio di linea
Cronaca, Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 60 la linea. — Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Scontro di avamposti - Corpo d'operazione di Baldissera - Il magg. Salsa trattenuto da Mangascià

Le condizioni del forte di Adigrat - Notizie del maggiore Prestinari - La prossima grande battaglia

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Guerra d'Africa

Baldissera a Barachit Salsa trattenuto da Mangascià

Roma, 3

La *Stefani* comunica il seguente dispaccio ufficiale: « Massaua 3. » — Baldissera è giunto ieri a Barachit con l'intero corpo di operazione. Ieri stesso ebbe luogo uno scontro agli avamposti con esito felice.

Il maggiore Salsa, che accompagnò il Negus fino presso il lago Ascianghi, ne ha fatto ritorno e mandò il 1 maggio sue lettere da Amba-Sion, dove si trova trattenuto da Ras Mangascià.

Sulla strada di Adigrat Il piano di Baldissera

Roma, 3

La *Tribuna* pubblica il seguente dispaccio di Mercatelli da Massaua in data del primo maggio: Domani Baldissera inizierà l'offensiva. La colonna principale partirà da Senafè formata da quattro battaglioni indigeni, dalle due divisioni Heusch e Del Mayno con otto batterie per recarsi a Barachit e da questo punto continuare quindi con prudenza, ma senza interruzione, fino ad Adigrat. La seconda colonna eccentrica, sotto gli ordini del colonnello Paganini, formata di due battaglioni di bersaglieri e bande, passerà il Mareb da Adigrat accennando ad Adua per divergere le forze nemiche. La terza colonna intermedia, composta di bande sotto gli ordini del tenente Sapelli, fiancheggerà la destra del corpo principale, morderà da Coatit con lo stesso obbiettivo. Il nemico concentrato al monte Focadà sbarra la strada di Adigrat, accennando a resistere. Il morale delle nostre truppe è altissimo.

Il corpo d'operazione e le condizioni di Adigrat

(A. L.)

Roma, 3

Al ministero della guerra si ritiene che il nostro corpo di spedizione in Africa non si fermerà molto a Senafè, poiché le condizioni di Adigrat impongono a Baldissera una sollecita azione.

È falso però che Adigrat si trovasse sabato con soli tre giorni di viveri. I viveri basterebbero ancora per una quindicina di giorni.

Notizie di Prestinari

(A. L.)

Roma, 3

Il maggiore Prestinari è riuscito a mandare una lettera al generale Baldissera ciò che prova che il forte non è più investito come nei giorni passati.

Il maggiore informa che il tifo è in costante diminuzione e molti feriti sono guariti.

Le condizioni del presidio però sono sempre difficili.

Nella sua lettera al generale Baldissera il maggiore Prestinari esprime il parere che ras Mangascià non aspetterà di essere attaccato dalle truppe italiane, ma si ritirerà verso Macallè.

Il maggiore aggiunge che le condizioni dell'esercito tigrino sono sfavorevolissime, a causa della scarsità d'acqua.

Adaga-Amus fu nuovamente occupata dai tigrini.

Una prossima battaglia

(A. L.)

Roma, 3

Sulla base delle informazioni, che arrivano quotidianamente dall'Africa, si calcola che per martedì o mercoledì si avrà la notizia di una battaglia decisiva o della liberazione di Adigrat.

Si ritiene che, se non vi sarà battaglia, e se i tigrini fuggiranno, il generale Baldissera, contrariamente a quanto si diceva, non li inseguirà, ma proseguirà per Adua, per liberare i nostri prigionieri e quindi si ritirerà al di qua del Mareb.

Per i caduti d'Africa

Torino, 3

Nell'aula della Camera subalpina, per iniziativa del circolo monarchico liberale universitario, il professor Cognetti, applaudito, commemorò i caduti d'Africa. Vi intervennero il duca di Genova, le autorità, notabilità e studenti.

Un altro prode morto

Livorno, 3.

È giunta la notizia che il tenente Paoletti Giulio, uno dei difensori di Makalè, è morto nel forte di Adigrat.

La discussione Africana alla Camera

(A. L.)

Roma, 3

Nella discussione sulle cose d'Africa alla Camera, oltre all'on. Di Rudini, parleranno in nome del governo anche gli onor. Gaetani e Ricotti.

Si sa già che, finita la discussione generale, verranno presentati dagli amici del ministero diversi ordini del giorno espressioni fiducia.

Un voto adunque è inevitabile.

Ricotti per Salsa

Roma, 3

Il ministro Ricotti ha inviato un telegramma alla famiglia del maggiore Salsa a Treviso per avvertirla che egli si trova presentemente con Mangascià ad Amba-Sion.

Militari di ritorno

Napoli, 3

È arrivato il piroscafo *Vincenzo Florio* con 13 ufficiali e 501 soldati, di cui 188 da ricoverarsi all'Ospedale.

Ufficiali e provviste in viaggio

Porto Said, 3

I piroscafi *Montebello* e *Gottardo* hanno proseguito per Massaua.

Suez, 3

Clò che dicono i giornali

L'*Italia Militare* rileva che la presenza di Ras Mangascià all'Amba Sion - 40 chilometri al sud di Adigrat - fa ritenere che il forte sia circondato dalle bande ribelli.

Il *Fanfulla* stasera dice testualmente:

« Probabilmente stamani il grosso delle truppe di Baldissera doveva avere impegnato un combattimento forse importante allo scopo di ottenere la liberazione di Adigrat. Mancano speciali informazioni ».

L'*Agenzia Italiana* stasera dice che lo scontro agli avamposti avvenne con la divisione Heusch, composta di truppe bianche e di battaglioni indigeni. Qualcuno crede che lo scontro agli avamposti sia avvenuto con le bande abissine ribelli, ma mancano i particolari.

L'*Italia* a questo proposito scrive: Secondo gli ultimi dispacci, Baldissera sarebbe arrivato a Barachit, cioè alla distanza di 40 chilometri da Adigrat. Se tutto il corpo d'operazione ha potuto riunirsi a Barachit, ciò vuol dire essere possibile un altro rapido avanzamento.

Trovandosi Mangascià ad Amba Sion, al sud di Adigrat, dovrebbero concludere che il forte è circondato solamente dalle bande.

Fra le supposizioni probabili, si può fare quella di una ritirata dei tigrini di fronte alle forze di Baldissera; ma non bisogna illudersi.

Data la rapidità di marcia delle truppe etiopiche Mangascià potrebbe ricevere ancora qualche rinforzo dalle truppe lasciate indietro da Menelik.

Comunque sia, è evidente che entro la settimana che incomincia, la questione di Adigrat in un modo o in un altro sarà risolta, e ciò che diviene sempre più probabile, essa sarà risolta in nostro vantaggio.

La *Tribuna* dice che queste notizie riempiranno di giubilo gli italiani.

Quindi aggiunge: Questo scontro, il quale non può essere avvenuto che a molti chilometri a nord della posizione di Focadà, ove i tigrini sono ammassati, non è certo decisivo, ma è di buon augurio per l'avvenire, e gioverà a risolvere ancora più il corpo d'operazione. L'azione decisiva dovrà aver luogo fra oggi e domani, poiché se il quartiere generale era ieri a Barachit, oggi le nostre truppe debbono trovarsi alle falde del Monte Focadà.

Notizie del maggiore Prestinari

Leggiamo nella *Corrispondenza verde*:

Nelle sue ultime lettere il maggiore Prestinari segnalava degli spostamenti da parte dei ribelli, le cui masse nere sembravano molto aumentate. I messi rimasti al quartier generale assicurano che la guarnigione del forte è in eccellenti condizioni morali e si trova anche in buonissima salute da quando fu possibile cambiare l'acqua, scavando dei nuovi pozzi.

Il maggiore Prestinari utilizzando come vitto gli animali rimasti entro Adigrat e che non

servono ora ad alcun uso, spera di poter resistere fino verso gli ultimi giorni di maggio, avendo abbondanza di munizioni.

Se nel frattempo sopraggiungessero le piogge sarebbero di gran danno ai nemici, che non potrebbero certo rimanere in alcuna delle posizioni ove si trovano ora accampati.

I prigionieri italiani

Lo stesso giornale recita:

Il grosso dei prigionieri italiani — costituito dagli uomini più robusti, che poterono resistere ai disagi ed alla severità delle lunghe marce, alla mancanza di vitto ed a mille altre privazioni — è già giunto nel campo trincerato di Borumleda ad ovest del Lago Asdibbo, a circa 300 chilometri da Antotto. I prigionieri malati o feriti, vengono fatti marciare più lentamente e quando sono in condizione da non poter più continuare si lasciano lungo la via in consegna ai Ras delle diverse provincie, che debbono poi, appena ristabiliti, internarli verso la capitale etiopica.

Si conferma che i prigionieri italiani, sotto minaccia di morte, vengono adoperati dai capi abissini per appagare oscure passioni.

Preparativi abissini

Sotto la direzione di ras Maconnen si starebbe costruendo a Macallè un altro campo trincerato del genere di quello esistente a Borumleda, che, nella campagna terminata ad Adua, fu la base dei servizi logistici abissini. A Macallè si concentrerebbero armi, munizioni, provviste e quadrupedi per esser pronti ad una ripresa di ostilità o si fortificherebbero le gole di Afgol e di Agula che l'una da Sud, l'altra da Nord mettono nella conca di Macallè.

Nell'imminenza di un'azione per liberare Adigrat

Baldissera, appoggiando il suo corpo d'operazione a Senafè dove le truppe sono giunte in perfetto ordine e si sono accampate, ha mandato ricognizioni fino Guna-Guna con l'ordine di raggiungere possibilmente le posizioni di Mai-Marat e di Debra-Damo forti Candovisi.

Per quanto il difetto dei servizi logistici renda assai difficili gli spostamenti delle nostre truppe, si crede nei circoli militari che Baldissera potrà fra qualche giorno tentare con successo la liberazione di Adigrat.

Ricorderete che da Ad-Cajè a Senafè la distanza è non meno di venti chilometri.

L'*Italia Militare* commentando le notizie dall'Africa dice che le medesime ci dimostrano che lo scontro è vicino e potrebbe anche essere imminente.

Aggiunge che secondo informazioni attinte da ottima fonte risulta che Adigrat può resistere ancora per vari giorni.

Per rendere più spedito il servizio di rifornimento per le truppe d'Africa venne disposto che ogni piroscafo in partenza per l'Africa trasporti immancabilmente materiale di ricambio, di munizioni e di vettovaglie.

Anche l'*Italia* ammette la probabilità di un imminente scontro in Africa. Pur augurando la vittoria delle nostre armi, aggiunge che non bisogna farci illusioni.

L'urto fra i nostri e i tigrini sarà terribile poiché le forze numeriche sono pressochè uguali.

Del resto Baldissera, che è la prudenza personificata, non attaccherà senza avere dalla sua le maggiori probabilità di successo.

Aspettiamo quindi, conclude, l'*Italia*, gli avvenimenti col la noz one esatta delle immense difficoltà della guerra nel terreno dove è impegnata.

Quanto costa la guerra

Secondo i calcoli fatti del Ministero delle finanze le spese pagate effettivamente a tutt'oggi per la guerra d'Africa in aumento ai bilanci della guerra, marina ed esteri ascendono complessivamente a 42 milioni circa, di cui 38 milioni e mezzo per il Ministero della guerra e mezzo per gli esteri e due milioni circa per la marina.

Tenuto conto però dei consumi di armi, munizioni e approvvigionamenti, nonché delle economie introdotte, in alcuni rami del servizio e delle spese rimandate si calcola che il costo reale della guerra d'Africa ascenda nel corrente esercizio a 70 milioni.

Per soccorrere i feriti e prigionieri italiani

Annunziato che sabato venturo partirà per il Mar Rosso, onde penetrare nello Scioa per la via di Obock, il sacerdote conte Costantino Werszowitz, suddito austro-ungarico, insieme ad altri quattro preti, dodici medici e vari infermieri di nazionalità austro-ungarica con lo scopo di visitare e soccorrere i prigionieri italiani sparsi nell'Abissinia.

La spedizione sarà aiutata, aggiungesi, anche da un comitato di signore di ogni paese, presieduto dalla contessa di Santa Fiora e porta con sé biancheria, vestiari, medicinali ed una cospicua somma di denaro, il tutto destinato ai nostri prodi soldati, il cui valore e le cui pene trovan eco così non solo in Italia, ma anche là dove coll'affetto all'Italia non è morto ogni sentimento pietoso e civile.

Corriere dell'Estero

Elezioni a Parigi

Parigi, 3

Le elezioni municipali di Parigi procedettero con la massima calma. Nessun incidente.

Il nuovo scia di Persia

Londra, 3

Si è iniziato uno scambio di vedute, fra i gabinetti europei per il riconoscimento immediato di Monza effero come Scia di Persia.

Guglielmo alla rivista

Potsdam, 2

L'imperatore acclamatissimo passò oggi in rivista i nuovi battaglioni del primo reggimento della guardia. Vi assistevano la imperatrice, i principi di Bulgaria e Ferdinando di Rumania.

Dopo la rivista l'imperatore coi principi assistette alla colazione alla mensa degli ufficiali.

Ferdinando di Coburgo

Potsdam, 2

Il principe di Bulgaria è giunto ieri sera a Potsdam. Fu ricevuto dall'Imperatore. Assistette al pranzo cui intervennero il kronprinz di Rumania, Hohenlohe, i ministri prussiani e bulgari.

Berlino, 3

Il principe di Bulgaria assistette stamane ad una colazione di famiglia nella reggia, poscia con l'imperatore e l'imperatrice assistette all'inaugurazione dell'esposizione di Belle Arti. Stasera Hohenlohe dette un pranzo in onore del principe di Bulgaria il quale parte stanotte per Coburgo.

Nuove navi americane

Washington, 3

Senato. — Approvati il bill relativo alla costruzione di due corazzate e 13 torpediniere.

Le feste millenarie in Ungheria

Budapest, 3

La famiglia imperiale fu acclamata iersera vivamente lungo il percorso e dentro il teatro. Dopo l'opera venne suonato l'inno nazionale che gli spettatori udirono in piedi acclamando vivamente la famiglia reale. L'imperatore ringraziò. La grande illuminazione della città è fissata per stasera. La città iersera era parzialmente illuminata.

Disordini a Belgrado

Belgrado, 3

Gli studenti bruciarono la bandiera ungherese dinanzi al monumento del principe Michele. Iersera gran folla che portava una bandiera si recò dinanzi al palazzo reale ed alle legazioni di Francia e di Russia, e tentò di attaccare il Museo commerciale ungherese. I gendarmi, che fecero uso delle armi, lo impedirono. Vi sono alcuni feriti e molti arrestati. Il prefetto della città e il comandante della gendarmeria furono sospesi dalle funzioni.

Il Re del Belgio ammalato

Bruelles, 3

Il re, che è ammalato, non presiedette ieri il consiglio dei ministri.

Per l'incoronazione della Czar

Mosca, 3

I preparativi per l'incoronazione dello czar sono ultimati.

La città rigurgita di forestieri. Ne sono arrivati più di 200.000. La polizia ne ha respinti moltissimi, perchè non avevano le carte in regola.

Il corpo di polizia a Mosca venne rinforzato di 5000 guardie.

La linea ferroviaria Pietroburgo-Mosca è occupata militarmente. Tutti i ponti sono guardati dalle truppe.

Il partito nikilista però non dà segno di vita. Si crede perciò che le feste passeranno tranquillamente.

IL CONCETTO ORGANICO

della cooperazione

Nella riforma del codice di commercio

L'illustre prof. Cesare Vivante, della Università di Bologna, ha pubblicato con questo titolo nella *Riforma Sociale* concetti fondamentali da lui esposti nella relazione scritta per incarico del ministro di agricoltura, industria e commercio sulle riforme legislative da introdursi a proposito delle società cooperative e che sono state compendiate in un progetto di legge di venticinque articoli.

Il prof. Vivante imputa, e crediamo a ragione, alle indeterminazioni legislative il facile abuso delle false cooperative per vantaggi di cui usufruivano indebitamente i soci che egli espone in forma sintetica e conclude dicendo che, « a troncare questi abusi occorre una riforma che dica quali sono le vere cooperative e un magistrato che, vigilando sul loro esercizio, le richiami sulle vie della legge quando se ne allontanano ».

Dimostra poi colla scorta di parecchi giudicati, come alla indeterminazione della legge rispondesse necessariamente la incertezza dei magistrati che pronunciarono sentenze allarganti eccessivamente il concetto della cooperazione, oppure restringendolo in guisa da renderlo inutile completamente all'alta funzione di solidarietà e di pacificazione sociale che è chiamata ad esercitare.

Allenò il Vivante dal volere regolate con legge speciale le società cooperative, dice che il luogo acconcio per disciplinarle è il Codice di commercio ed accenna ai gravi e vasti problemi che la scienza addita e risolve affinché il legislatore ne faccia tesoro. E viene a questa conclusione:

« Molti di questi problemi non per ancora maturi devono cercare la soluzione nella libertà delle esperienze. La legge contenta di custodire il concetto fondamentale della cooperazione, il metodo nuovo con cui essa esercita la propria industria, deve lasciare che tenti liberamente le vie di una riforma sociale più vasta ».

« La cooperazione è collettivista nel Belgio, è individualista nell'Inghilterra e in entrambi i paesi fiorisce facendo del bene. Una società di consumo può ripartire i suoi profitti, fra i soci alla fine di ogni esercizio migliorando direttamente la loro condizione economica specialmente là dove abbondano le iniziative individuali, un'altra può invece accumulare quei profitti in un fondo sociale per difendere gli interessi collettivi dei cooperatori, per ottenere col processo statistico delle assicurazioni i vantaggi di una previdenza coattiva e a scadenza sicura, ed entrambe possono fare del bene ».

« Una società edificatrice di case operaie può serbarsene la proprietà o devolverla ai soci e riescire del pari giovevole; la proprietà individuale sarà un grande eccitamento al risparmio e all'amore della famiglia; la proprietà collettiva permetterà di provvedere di abitazione anche i più disagiati ».

« La legge non deve prediligere l'una forma a scapito dell'altra; essa segna i limiti imposti dalle supreme esigenze dell'ordine e del credito pubblico; tempera e frena gli egoismi individuali, cioè li costringe a piegare i loro interessi immediati a interessi più lontani e più generali; ma non forza le vicende della vita a mettersi per la via scelte con predilezioni spesso ingannevoli. Essa lascia e deve lasciare che le forze umane combattendo senza violenza trovino da sé il proprio equilibrio perchè nessuno può prevedere quale sarà e se vi sarà mai un ordinamento definitivo del corpo sociale ».

UN SALTO NEL BUIO

Non saprei qualificare in altra guisa, se non con quella di un salto nel buio, il proposito, che si attribuisce al ministero Rudini, di fare appello al paese colle elezioni generali, qualora nel voto imminente sulle cose d'Africa il ministero stesso non raccogliesse una maggioranza, o questa fosse così esigua da non dargli affidamento di poter governare con profitto.

I giornali parlano di questa eventualità come assai probabile, anzi qualcuno arriva fino ad assicurare che il presidente del Consiglio tenga già in saoccia, ovè il caso si presentasse, il decreto di scioglimento della Camera attuale.

Se queste informazioni sono conformi alla verità, dichiaro esplicitamente che non ho motivo di rallegrarmene gran fatto; ed altri giornali, anche di grande autorità, e che militano nello stesso campo del nostro sono ben lungi dal rallegrarsene a loro volta.

E ne dico subito le ragioni. Se c'è momento pericoloso per convocare i comizi elettorali, sarebbe proprio codesto, quando pare che tutti più o meno abbiano perduto la bussola nell'indirizzo degli affari dello Stato. E quando, per un fenomeno assai significativo, i più ardenti nell'invocare questa prova suprema dell'urna, o sono i partiti estremi, radicali e socialisti, o sono quelle chiesuole, che prendono il nome da uomini troppo fatali alla fortuna del paese, veri fabbricatori ed apostoli di quella politica obliqua, che riuscì ad adulterare i sentimenti, a corrompere il carattere di un popolo come l'italiano degno di migliori destini.

Ci vuol poco a capire che, in una lotta elettorale promossa nello stato attuale delle cose, i soli ad approfittarne sarebbero coloro, per i quali solo programma è quello di pescare nel torbido, allo scopo di rendersi necessari come ancora di salvezza.

E per dirla in due parole: i soli che profitterebbero, al momento in cui parliamo, delle elezioni generali, sono i zanardelliani e i giolittiani. Quanto dire un guaio, che, per me, credo assai più pericoloso di un'alzata di scudi dei radicali: l'avvento di questi non è certamente desiderabile, ma non presenta maggior pericolo di un temporale passeggero: in Italia un partito radicale organizzato e forte non esiste: il buon senso generale, che predomina, ha troppi mezzi per ridurlo presto alla ragione.

Al contrario, l'altra eventualità del ritorno al potere di uomini della scuola zanardelliana o giolittiana, sarebbe la tabe insanabile, l'ultima scossa, senza lusinga di redenzione, agli ordini costituiti dello Stato.

D'altronde, su qual programma, oggi come oggi, sarebbe chiamato il corpo elettorale a pronunziarsi?

Sulla politica coloniale? Oh chi non sa che, su questa politica, gli stessi uomini, nel giro di poche settimane, hanno dovuto cambiare avviso?

Chi non sa che la sorte degli eventi s'impone troppo spesso alla volontà umana, e che altrettanto spesso le masse sono le meno adatte a giudicare di quegli eventi?

La causa, lo dico francamente, delle acque infide sulle quali navighiamo, è tutta del ministero, il quale, facendo il sordo alle insistenti esortazioni dei suoi veri amici, non ha saputo svincolarsi a tempo e palesemente da innaturali alleanze, che lo compromettono.

Forse gli resta un momento ancora per farlo.

Non esiti, e avrà tutelato, colla propria riputazione, l'interesse del paese a...

Le dimissioni del generale Ferrero ambasciatore a Londra

Telegrafano da Roma alla «Nazione» che il generale Ferrero nostro ambasciatore a Londra, ha chiesto il suo richiamo.

Il generale Ferrero non crede di poter restare a Londra dopo la pubblicazione del «Libro Verde», in cui si rendono note cose che all'Inghilterra non garbava certo che note fossero; tra le altre quella che essa aveva piegato di fronte alla Francia.

Il generale Ferrero si trova in una posizione dalla quale non può uscire che ad un modo: facendosi richiamare.

La libertà religiosa in Russia

Un dispaccio da Roma al *Daily News* ci segnala che lo Czar sarebbe intenzionato di fare una bella sorpresa al suo popolo: si dice che il giorno della sua incoronazione egli proclamerà la libertà di coscienza. Naturalmente, egli dovrà fare i conti col Santo Sinodo e col suo famoso procuratore Pobiedonostzeff, che stanno lavorando alacremente per frustrare la sua benevola intenzione.

Lo Stead, nel suo volume sulla Russia, dimostra come secondo le viste del Pobiedonostzeff, la prosperità della Russia sia inseparabile da quella della chiesa ortodossa: e che la chiesa deve essere fatta per lo Czar e lo Czar per la chiesa. L'influenza del procuratore aduggia il trono e si spande sopra tutto il paese. È un fanatico persecutore, della stoffa del Torquemada, ma ha studi e questi completamente moderni: è un diligente studioso ed un entusiastico discepolo di Carlyle e della letteratura inglese. Nella sua feroce pazzia di persecuzione, egli è però imparziale e fa deportare in Siberia o nel Caucaso tanto i più Stundisti, i Molokani ed altre sette evangeliche quanto i propagandisti cattolici. Anzi, se egli fa qualche differenza, si è contro il cattolicesimo che considera come un pericolo politico (a cagione della questione polacca) e come una eresia religiosa.

Sarebbe davvero interessante seguire l'esito del conflitto che fosse per sorgere fra un tale uomo ed un sovrano riformatore. Ma si può star sicuri che un tale conflitto non si verificherà mai. Lo Czar che, col suo avvento al trono, ha deluso tante speranze di libertà civile e sociale, è difficile che voglia compiere il giorno della sua incoronazione, sotto le vesti di emancipatore religioso.

NOTIZIE VARIE

La consegna della «Varese»

(A. L.) Roma, 3
Fra giorni verranno in Italia diversi ufficiali e marinai della Repubblica Argentina per ricevere in consegna il nuovo incrociatore *Varese*.

Per Genova

(A. L.) Roma, 3
Il ministro dei Lavori Pubblici ha già preso le necessarie disposizioni perchè sia aumentato il numero dei vagoni a Genova per i bisogni del traffico.

Navi da guerra radiate

(A. L.) Roma, 3
Il ministro della marina ha deciso di radiare dal molo della flotta alcune navi da guerra, che non possono più rendere efficaci servizi alla marina.

Importante arresto di un ladro famigerato

(A. L.) Torino, 3
Certo Raimondo d'anni 29 napoletano elegantissimo e di bell'aspetto dicendosi proveniente dall'estero e di aver fatti molti guadagni esibiva in vendita cartelle della rendita serba e della Banca di Francia.

Inospettitisi la questura del tenore di vita di costui fu arrestato, e mentre faceva vive proteste, tanto che credevasi fosse un colossale granchio preso, si seppe che era precisamente quel tale ricercato a Nizza per un furto di L. 60,000 commesso a danno della vedova Miller.

I suoi complici sono altri due italiani.

I provvedimenti per la Sicilia

La Commissione nominata dal presidente della Camera per l'esame dei progetti di legge relativi alla Sicilia si riunirà per la terza volta il 5 corrente.

È probabile che, finita la discussione, sia nominato il relatore del progetto sull'istituzione del commissario civile, nella persona dell'on. Fortis, il quale avrebbe mandato di opporsi al progetto.

Smentita

L'«Opinione» di ieri sera smentisce recisamente la ripresa delle trattative col l'Inghilterra per la cessione di Cassala.

Il bilancio 1895-96

Telegrafano da Roma, 3 maggio, sera: La «Riforma» dice che nell'esposizione finanziaria Colombo concluderà dicendo che il bilancio del 1895-96 si chiuderà con un avanzo di oltre un milione di lire nonostante gli oneri sopportati dall'erario. Il bilancio provvisorio 1896-97 si chiude con lo stesso avanzo.

Un nuovo tunnel sotto le Alpi

PER FAVORIRE MARSIGLIA E DANNEGGIARE GENOVA

Ieri il *Petit Journal* ha ripreso la sua campagna in favore della costruzione di un tunnel attraverso il Giura, presso Col de la Faucille, di fronte a Ginevra.

Se il traforo del Giura potesse divenire un fatto compiuto, la linea da Anversa a St. Laurent, via Mézières, Toul e Besançon, verrebbe allacciata all'altra che da Ginevra porta a Marsiglia, facendo così una breve diretta linea da Anversa a Marsiglia.

Presentemente la più corta via da Anversa al Mediterraneo è quella che va a Genova attraverso il tunnel del San Gottardo.

Conclude il *Petit Journal*: Se il tunnel di La Faucille venisse fatto, la distanza da Anversa a Marsiglia verrebbe accorciata di 180 chilometri e la Francia potrebbe allora impossessarsi di gran parte del traffico, che ora affluisce a Genova attraverso la Svizzera.

DA MILANO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

TERZA GIORNATA delle corse di cavalli al Trotter Italiano

(ALFIO) Milano, 3

La pioggia, vivamente desiderata, è venuta per due giorni consecutivi, ma ha saputo cessare a tempo per lasciar splendere il sole sulla giornata d'oggi, terza e la più importante delle cinque costituenti la riunione primaverile delle corse di cavalli al trotto.

Vi accorse un pubblico numeroso ed elegante, tanto nelle tribune che nel prato.

Poco dopo le ore 14 si dà il segnale della I. Corsa — Ponte Seveso — (Handicap) m. 1800, per cavalli nati ed allevati in Italia, che non abbiano un record migliore di 1'35" e 4/5 al chilometro.

Dei 13 iscritti corrono i seguenti 9:

Congo, di Gallo, Milano; Atma, di lady Hambletonian, di Novi Modenese, Bona, di Vertua, Quinzano d'Oglio; Magenta, di Giacomo e Colombo, Milano; Lileton, di Brunati, Milano; Duchessa, di Hambletonian, Novi Modenese; Aida, di Ricceri, Firenze; Balestra, del cav. Rossi di Crespano Veneto; Milano, del comm. Breda, di Ponte di Brenta.

Devono vincere due prove; alla prima arrivano: 1. Duchessa, 2. Lileton, 3. Milano, 4. Magenta; alla seconda: 1. Magenta, 2. Milano, 3. Duchessa, 4. Balestra; alla terza: Milano, Lileton, Balestra, Aida; alla quarta: Milano, Lileton, Balestra, Magenta.

Per la seconda corsa, la grande attrattiva della giornata, m. 1800, per cavalli interi e cavallo d'ogni paese, nati nel 1893, attaccati a sulky (vincere tre prove su cinque) vi sono premi per l'ammontare di 25 mila lire, di cui 15 mila al 1., 4 mila al 2., 3 mila al 3., 2 mila al 4., mille al 5.

Corrono, su 14 iscritti i seguenti otto:

Demone e Desiderio del cav. Rossi; Don Bartolo, di Pagani, Milano; Don Biagio, di Lamma, Bologna; Aramis, di Tamperi, Bologna; Edera di Hambletonian; Nume del comm. Breda; Etrusco, di Brunati, Milano.

Alla prima ed alla seconda prova arrivano: 1. Demone, 2. Edera, 3. Nume, 4. Don Biagio; questa seconda prova dà luogo ad una serie interminabile di false partenze che irritano il pubblico, il quale esprime energicamente con fischi e proteste il proprio malcontento; ad ogni modo, pare assicurata per la terza prova la vittoria al forte cavallo del cav. Rossi, sebbene Edera si dimostri una terribile e seria competitora, ed il timore è giustificato poiché arrivano:

1. Edera, 2. Demone, 3. Don Biagio, 4. Nume; si passa alla quarta prova con una partenza che, malgrado il posto di vantaggio indebitamente preso da Demone, e le conseguenti rumorose e vivissime proteste del pubblico, viene egualmente tenuta buona e dà risultato:

1. Demone, 2. Edera per una testa, 4. Don Biagio, 5. Nume; ma a motivo della cattiva partenza, succede un vero tumulto, il pubblico invade la pista, protestando contro lo starter e la giuria, la quale non sa più che pesci pigliare e finisce col dichiarare 1. Edera, 2. Demone; questa soluzione però non garba ai giocatori su Demone, nè effettivamente corrisponde al vero risultato della prova, che avrebbe dovuto fin dal principio essere annullata; si passa alla decisiva, che conferma la vittoria al valente stallone del cav. Rossi; lo seguono Nume, poi Etrusco.

Terza corsa — Trotter Italiano — Distanza minima m. 1800 e fino 1910, per cavalli attaccati a sulky che abbiano un record migliore di 1'35" 4/5 al chilometro; vincere due prove.

Dei 13 iscritti partono: Rodomonte e Prima Donna, di Conti, Firenze; Gazzella, di Gherini Demarchi, Milano; Adriatico, dei fratelli Rolando, Milano; Brianza, di Tamperi, Bologna; Coriolano del cav. Rossi; Maria del comm. Breda; Greuzzo, di Ferri, Milano; Boston, di Lamma, Bologna, e Disma, di Vertua.

Nella prima prova arrivano: 1. Adriatico, 2. Brianza, 3. Boston, 4. Marta; nella seconda: 1. Adriatico, 2. Brianza, 3. Gazzella, 4. Boston.

Sono quasi le ore 20 ed è tempo di andare a tavola; il pubblico esce affrettatamente, rinnovando i commenti sulle varie vicende e sugli incidenti della giornata.

Capsule Santal Salolè Emery
Vedi quarta pagina

IL TARDO SVILUPPO dell'istruzione e dell'educazione IN ITALIA

L'analfabetismo - Cause - Confronti

Dal 1861 al 1888 l'istruzione elementare in Italia segnò notevoli avanzamenti e gli alunni delle scuole elementari pubbliche e private dal milione si elevarono alla bella cifra di due milioni e mezzo. Ciò deve alla legge obbligatoria 15 luglio 1877, ministro Coppino.

Però se quella legge ha messo in evidenza al mondo civile gli ottimi intendimenti dei preposti all'istruzione popolare, lasciò la disillusione universale per le immense difficoltà della sua pratica attuazione. Applicazione affatto irrisoria ebbero i mezzi coercitivi stabiliti dagli art. 3, 4, 5 della legge stessa contro i contravventori e le difficoltà in parte dopo la sua promulgazione determinarono il rilassamento del primitivo fervore, che più tardi degenerò in deplorevole apatia, ed oggi la legge obbligatoria non è che un ricordo.

Pur troppo, come afferma il Colozza, sul campo dell'istruzione e dell'educazione si raccoglie la lotta della civiltà; e lotta aspra e tenace si eccese contro le reclamate riforme ed innovazioni dell'istruzione primaria, lotta fomentata dal fanatismo e dalla superstizione, dalle condizioni economiche e morali del basso ceto, il primo ad assurgere contro provvedimenti ispirati a civiltà.

Altra causa motrice che ritarda il progresso istruttivo ed educativo nel nostro paese lo vedrei nella imperfezione dei sistemi. Il filosofo Pietro Ceretti non esita ad affermare che il vizio radicale della nostra pedagogia consiste nel far imparare molte cose superflue e non le necessarie.

Il Mappelli distingue il pedagogo dall'insegnante, mentre afferma che questi deve possedere le virtù di ambidue. Il pedagogo ha il mandato di rendere l'animo migliore, cura l'anima, *docet et docet*, ordina i costumi e li conduce alla pratica del bene, (educazione morale); al maestro è riservato il compito di insegnare. Gli insegnanti dell'oggi, sia per l'incompatibilità dei programmi, sia per incompleta cultura personale e sia ancora per l'accentuato perversimento del senso morale nel popolo, non possono pienamente rispondere al duplice nobilissimo compito di istruire ed educare. Il Bobba definisce il maestro: *Vir bonus et docendi peritus*. Ecco un programma in due sole parole! Nel *bonus*, il corredo delle virtù, nel *peritus*, quello delle doti tecniche che gli conferiscono il diritto di occupare una cattedra.

L'educazione antica tendeva a formare dei cittadini; la cristiana dei credenti; la moderna tenderebbe a formare l'uomo. Ma su quale modello? L'ateo, il materialista, lo scettico riguardano l'uomo sotto aspetti diversi, ed ecco il guaio maggiore! L'educazione ha due obiettivi, Dio ed il perfezionamento di tutte le facoltà umane.

E chi mi sa dire se l'educazione moderna sia proprio tale? Nessuno, c'è difetto nei fattori! Il sig. Eliot Norton, pubblicista inglese, dice che la famiglia e l'ambiente formano il carattere del fanciullo. Se questo e quella sono buoni, la scuola lo conferma e lo corrobora.

La scuola è utile per la coltivazione dell'intelletto, ma non è adatta per sé sola a formare l'onestà del carattere.

Ed il Martinazzoli, il dotto pedagogista moderno, lamenta che la famiglia e la società non circondino la scuola di quelle cure che userebbero verso di essa se come hanno coscienza dei loro doveri! Cioè, la famiglia e la società non cooperano colla scuola ad istruire ed educare i nostri figli, perchè nella famiglia le nelle società non è profondo il senso del bene e del dovere. Piaga sanguinosa dei tempi nostri!

In quanto all'istruzione elementare, l'Italia non è certo la prima delle nazioni. Anche i metodi di insegnamento concorrono a renderla inferiore. Il Bertoli, il competentissimo in materia didattica, s'accorse che la pedagogia come veniva insegnata e studiata, era infondata e si adoperò di portarci utili riforme dandosi a studiare la scuola nella scuola e compose il prezioso trattato di pedagogia. «L'Arte nella scuola». Fra i suoi alunni colla costanza del martire egli si faceva piccolo, e quale esperto medico, applicava il metodo di medicare secondo la natura delle malattie e dei bisogni. Ed ecco quindi che la questione dei metodi ardua ed insoluta preoccuperà sempre i cultori della nobile arte. Il segreto di una buona riuscita di una scuola, dice il Bellotti, consiste nello studiare il fanciullo e nel trar profitto dall'istruzione che esso ebbe prima di entrare nella scuola. L'Aporti dice che basandosi la pedagogia sulla psicologia, è evidente e necessario uno studio speciale delle attitudini, delle condizioni della mente e del cuore dei giovanetti, e perciò il metodo di insegnamento sarà sempre subordinato ad una esatta conoscenza speciale psicologica dello scolaro. Errato il metodo, l'istruzione riesce inefficace, se non dannosa.

Il Bain dice che il metodo segue varie strade la principale è l'esperienza, ed io ritengo principio del grande pedagogista il più giusto ed il più vero. Il metodo si basa sulla natura e perciò è assurdo imporlo nelle scuole; e in quanto a metodi, io son d'avviso che in una scuola diretta da un insegnante esperto e sufficientemente colto, il fine giustifica i mezzi.

Afferma ancora il Bertoli che quando un maestro ha trovato il metodo di guidare i suoi alunni allo studio della lingua italiana e della composizione, ha fatto il più.

Così il Billia, infaticabile insegnante e filosofo, si augura che cessi presto quella uniformità meccanica nei programmi che contrasta lo svolgimento delle migliori attitudini e non ci permette di avere né buoni insegnanti, né bravi scolari.

L'analfabetismo misura ancora in Italia il 45 0/0!

Le cause? Sono state accennate, indifferenza nelle masse, vizio di programmi, inefficacia di altri provvedimenti.

In America le cose sono diametralmente opposte. Negli Stati Uniti le giovani studentesse cui difettano i mezzi per proseguire studi superiori, durante le vacanze e le ore libere della giornata si dedicano ad umili uffici presso case di ricchi o dentro gli stabilimenti di industria per raggranellarsi il danaro sufficiente per soddisfare le tasse di studio od altre spese, e così dicasi dei giovani di famiglie povere.

Ma in America fiorisce l'istruzione e con essa la civiltà!

La sola città di Chicago conta 3001 insegnanti e fra questi 2811, professoressa. L'Università non si chiude mai, ma l'anno accademico è diviso in quattro trimestri di 12 settimane ciascuno, restando una settimana libera fra l'uno e l'altro trimestre.

Ma senza soffermarci alle statistiche americane, volgiamo lo sguardo alla cultura di Belgio e della Germania.

In Baviera, secondo la statistica del 1875, sono 7016 scuole pubbliche, senza calcolare numerose scuole festive e complementari di agricoltura e di mestieri. Gli alfabeti nel 1884 segnavano in Baviera 0,08 0/0!

Nel Belgio per opera di Maria Teresa d'Austria e di Giuseppe II le scuole ebbero notevole aumento e fin dal 1879 si contano 4157 scuole con mezzo milione di scolari. Vi sono inoltre 1500 scuole private, 2615 scuole di perfezionamento con 100,000 scolari. Vi prosperano 169 istituti di istruzione secondaria, 2 Università, quella di Liegi e quella di Friburgo frequentate da 2000 studenti; 76 scuole di disegno frequentate da 10,000 scolari.

Oggi l'Italia volge fiamente lo sguardo al nuovo Ministro della Pubblica Istruzione, nella cui saggezza ripone le più care speranze del suo avvenire civile e morale!

Ponte di Brenta, 1 Maggio 1896

PIO PASSARIN

Maestro direttore delle scuole a Ponte di Brenta

CRONACA DELLA CITTA

CONSORZIO DEL GAZ

I privati consumatori tutelano i propri diritti

Sappiamo che il 2 corrente venne ripresentato regolarmente alla Giunta municipale il Memoriale dei privati consumatori di gaz, da noi pubblicato nel N. 119 del nostro giornale in data 29 aprile p. p. al quale venne fatto seguire la istanza che riportiamo, non senza raccomandarlo ai signori consiglieri che saranno certamente invitati a discuterlo in seduta di seconda lettura, trattandosi di un argomento di vitale interesse di una gran parte di cittadini che, coi loro sacrifici, hanno contribuito al riscatto del Gazometro.

Spettabile Giunta Municipale

PADOVA

Dispiacenti i sottoscritti cittadini, consumatori di gaz, che il loro Memoriale consegnato il 28 corr. all'illustriss. signor Sindaco per la Giunta municipale, in merito al progettato Consorzio per la pubblica e privata illuminazione a gaz non abbia nemmeno avuto l'onore di essere denunciato al Consiglio nella seduta del 28 stesso, fanno viva istanza a ciò che Memoriale sia reso noto nella prossima seduta in cui si tratterà, in seconda lettura, in merito al contratto con la Società Lionese, e sospenda ogni deliberazione riguardante la conduzione dell'Ufficio del Gaz per conto del Comune, durante trenta giorni, periodo di tempo occorrente per la costituzione del desiderato Consorzio fra i privati consumatori per la pubblica e privata illuminazione.

Con la devota osservanza

Devotissimi (Seguono le firme)

La classe del 1876.

Si ha da Roma: Il contingente della prima categoria della classe 1876 è fissato a 98.000 uomini, dei quali 49.000 con ferma di un biennio. I rivedibili delle leve precedenti, se saranno dichiarati

idonei, verranno arruolati colla classe 1876; quelli che appartengono ai nati del 1874 faranno la ferma di un anno e quelli del 1875 ne faranno due. Gli assegnati all'arma di cavalleria contrarranno la ferma di un triennio.

Bicchierata.
Gli ex operai addetti ai lavori per la diramazione dell'acquedotto nel Suburbio si sono uniti a banchetto fuori porta Portello.

Si furono vari brindisi all'indirizzo degli egregi signori comm. Cesare Vanzetti, ingegnere Vittorio Orefice ed al segretario Linder preposti al lavoro così felicemente compiuto.

Società Anonima Cooperativa di lavoro fra Operai Selciatori, Spazzatura ed Affini del Comune di Padova.

Si invitano i signori Soci ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 17 Maggio corrente alle ore 16 nella sala del Vecchio Consiglio in Piazza Unità d'Italia gentilmente concessa.

ORDINE DEL GIORNO
1. Discussione ed approvazione del Bilancio Sociale previa relazione dei Sindaci e del Consiglio.
2. Resoconto della Gestione Sociale.
3. Nomina delle cariche sociali a termini degli art. 23, 24, 25, 37, 38, 39 dello Statuto Sociale.

Il Presidente
AVV. MARCO DONATI

Al circolo filodrammatico «G. Galina»

La nuova commedia in dialetto *Chi no se contenta...* del socio Dall'Acqua lasciò il tempo che ha trovato, cioè le solite incertezze ed esagerazioni in qualcuno degli esecutori.

Il lavoro, oltretutto ad una necessaria falcidia, ha bisogno anche di correzioni per renderlo più gradito. Comunque sia non mancarono applausi.

Precedette *Il segreto*, commedia in un atto, che ebbe buona interpretazione.

Il *clou* della serata era la novità di cui l'egregio sig. Pietro Filippi - quanto simpatico, altrettanto conosciuto - ci ha voluto onorare con i suoi giuochi da *Salon*, tutti eseguiti appunto con grazia e con una disinvoltura correttissima. Ha perfino volato, non però come fanno certi cassieri, ma per ritornare dal suo viaggio con un'abbondante corbelle di fiori, che ha regalati alle gentili intervenute.

Ebbe applausi a iosa.
Bravo, bravo, ripetiamo noi. Eros

All'Unione filodrammatica «Iride Cossa».

Un pubblico più fine del solito grèmiva iersera la sala di S. Giovanni, e la ragione di questo si spiega subito quando si sa che una fra le più intelligenti dilettanti della città venne a presentarsi sulle scene dell'*Iride Cossa* preceduta da una non usurpata fama acquistata altrove.

Si rappresentò: *Tentazioni* di G. Marian e *Una battaglia di dame* del signor Scriba e Legonvè, quest'ultima poi scelta poco opportunamente.

Si vedeva bene che una forma nuova, salutare e simpatica ora entrata in questo vecchio sodalizio, e un soffio vivificante dava nuova vita, nuova lena a questi dilettanti per tornare agli antichi splendori della scena mercè l'intervento di ottimi elementi, ed è perciò che in questo breve cenno diamo il posto d'onore alla simpatica signora Amelia Peretti, sempre graziosa e corretta, al signor Manfron Oreste ed il sig. Peretti padre quale maestro. Victor

Arresto.

Ieri fu arrestato al Bassanello certo Zampiron Girolamo, d'anni 57, per minacce di morte contro il noto negoziante Mazzuccato Fortunato di Voltabarozzo.

Borseggio.

Ieri mattina certo Cinetto Giuseppe, di Albignasego denunciava all'autorità di P. S. che mentre si trovava in chiesa del Santo fu borseggiato del portafoglio contenente 300 lire. L'autorità indaga.

CORRIERE DELL'ARTE
TEATRO GARIBALDI

La compagnia *Sichel-Tovagliari-Masi* ha già dato fra noi due rappresentazioni che hanno segnato due successi. E la simpatia generale fu addimstrata dal pubblico di Padova cop battimani frequenti e con un concorso quale non si era visto da molto tempo in qua.

Se è vero che chi ben incammina è alla metà dell'opera si può contare su d'una stagione brillantissima sotto ogni riguardo. Ed è quanto auguriamo. ERREA

CHIACCHIERATE LETTERARIE

PAOLO VERLAINE

Je vois un groupe sur la mer
Quelle mer? Celle de mes larmes!

Basterebbero questi due soli versi a caratterizzare l'esistenza travagliata, sofferentissima di Paul Verlaine. Egli si spingeva in Francia ai primi albori del 1896, ed in lui si è perduto uno degli spiriti più infelici e più ricchi di forza intellettuale che abbiano fiorito fra le tristezze irrequiete, fra i tripudii disordinati di questo secolo.

La *Nuova Antologia* nella puntata del 15 Aprile compila uno studio profondo ed accurato dell'opera del povero poeta, della creatura sensibilissima che molto sofferse, molto sognò e poco godette nella nevrosi turbolenta che segna il carattere dominante del tramonto del secolo XIX. Una luce fosca getta sul Verlaine un vizio perniciosissimo, che egli ebbe comune con altri grandi ispirati francesi e che delle sue sventure fu l'origine prima, la sirena maliarda che lo strinse nelle sue letali spire; l'amore dei liquori. Alfredo de Musset cercò nell'assenzio l'oblio dei dolori erotici, cercò la pace che la donna gli strappò dall'animo e morì sotto l'incubo del demone che dal velenoso calice si sprigiona; Baudelaire invocò dal verde liquore potenti ispirazioni, concepì nelle ebbrezze dell'*haschich*, dell'*opio*, degli spiriti quegli splendidi «*Flori del male*» che sembrano creati da un'immaginazione satanica e che posseggono tutta la funesta apparenza del bello orrido di certi abissi neri, profondi, di certe manine sterminate, imponenti sotto un cielo cupo, magnifiche nella loro superficie di smeraldo che ceda orrendi strazii di naufraghi, e producono sull'animo del lettore un effetto suggestivo simile a quella potenza che hanno alcuni turiboli dai quali vapora un profumo orientale che sale in spire azzurrine, mortali a chi le aspira.

Paolo Verlaine incoscientemente percorse il fiorito sentiero, già calpestato da quei due poeti, non accorgendosi che sotto ai fiori s'innabissava un baratro sepolcrale.

La vita di quest'uomo delicatissimo, chiamato dai suoi concittadini a *sensitiva umana*, è velata da una tinta grigia, uniforme, mestissima; solo di tratto in tratto qualche raggio dorato d'un sole fulgido squarcia il plumbeo colore, qualche dolcezza blandisce l'anima del poeta; ma ben presto una fiera raffica conduce le nubi sul lembo azzurro e tutto ritorna dolorosamente opprimente.

Nacque a Metz il 30 Marzo 1844 e nel 1873 scelse la nazionalità francese. Era figlio d'un capitano e d'una dama che avendo per lui una cieca adorazione lo lasciò in balia dei suoi più bizzarri capricci.

A venti anni il poeta deve lottare contro le insidie della vita e per procacciarsi il pane si impiega al municipio in qualità di scrivano con un onorario di cento lire mensili. Ma tutti i suoi pensieri, anche in mezzo alla miseria, sono rivolti alla poesia e con Coppée, con Leconte de Lisle, con Mendès entra a far parte della direzione del «*Parnasse contemporain*».

Ma ben presto la spaventosa sirena dell'ubriachezza lo cattiva e lo avvicina colle sue grazie menzognere. Ed egli diviene schiavo dell'assenzio. Il primo suo volume di versi porta il titolo di «*Poèmes Saturniens*»; sotto l'influenza di Saturno egli credeva d'essersi dato al mitologico Dio egli, nella sua eccitata fantasia, attribuiva la colpa dei dolori, degli strazii, delle passioni che abbondarono nella sua agitatissima vita. Ai poemi saturniani seguono *Fêtes galantes*; in questi nuovi versi il suo gusto si purifica e la forma leggiadra è dominata da una nota costantemente malinconica.

Intanto l'assenzio micidiale continua il suo velenoso lavoro nella fibra e nel cervello del disgraziato poeta, e spesso nell'esaltazione prodotta dai terribili disordini dà in forsennate escandescenze. Nelle ore di lucidità compone *La bonne chanson*, lavoro d'un'angelica soavità, d'una dolcezza infinita. Correva allora il terribile anno 1870; la Francia era immersa nel dolore, le piazze capitolarono, gli eserciti venivano distrutti; ma il Verlaine fra gli infortuni della patria, fra i gravi doveri di soldato, che egli adempie coscienziosamente, realizza un roseo sogno; sposa una fanciulla che adora e che, purtroppo, non seppe render felice. Sorvolerò su tutte le avventure dell'affannosa vita del poeta; l'angustia dello spazio m'impedisce di dilungarmi. Dirò solo che il Verlaine dopo qualche anno di matrimonio si dedicò nuovamente al maledetto liquore, che per breve tempo aveva trascurato. La moglie non volle più vivere con quel demente; chiese ed ottenne il divorzio. Ma la creatura sensibile ebbe l'animo straziato dalla partenza della donna amata; e fra gli spasmi morali atrocissimi dopo aver invano tentato di rievocare il bel tempo svanito, i deliziosi suoi giorni d'amore, cerca nell'amicizia la gioia del cuore e la serenità

degli affetti. Si lega strettamente con Arturo Rimbaud, un poeta eminentemente materialista, che suggestiona l'arte di Verlaine; costui cangia il suo stile, già squisitamente ideale e si compiace delle descrizioni minute, spesso ributtanti delle più laide manifestazioni naturali. E dall'immaginazione malata gli scaturiscono *Chanson de la honte tour*, *Une Saison en enfer*, *Romance sans paroles*.

Ma un bel giorno Rimbaud non vuole più saperne della poesia nè dell'amico e vuol lasciare Parigi. Paolo Verlaine si accuora tanto che, persa la testa, prende a revolverate il Rimbaud ferendolo al braccio. Il povero poeta arrestato fu condannato a due anni di reclusione. Quale penosa odissea!

Uscito di prigione si coprì di debiti e scrisse per attirare l'attenzione del pubblico un volume di versi *Sagesse* splendido lavoro, ma che produsse poco chiasso. Ed allora egli continua la sua lurida vita, colla mente annebbiata dai liquori, chiedendo nei caffè e nelle osterie l'elemosina d'un assenzio. Nei fugaci e rari istanti di limpidezza intellettuale continua a poetare, cercando nella fede una tragna alle sue sofferenze:

Seigneur, j'ai peur. Mon ame en moi tréssail etoute
Je vois, je sens qu'il faut vous aimer. Mais comment
Moi, ceci, me ferai-je, ô mon Dieu, votre amant,
Ô justice que la vertu des bons redoute?

L'ultimo libro del povero Verlaine, l'ultimo canto del cigno agonizzante, è *Parallèlement*; in esso abbondano bizzarrie d'ogni specie e spesso anche assai scurrili. In questi versi si sente spiccatamente l'imitazione di Carlo Baudelaire. Ed in un triste giorno del nascente gennaio il misero poeta, l'infelice sensitiva umana spirava in una modesta camera che la pietà d'una signora parigina gli aveva concesso.

Così visse e tramontò questo melanconico astro della decadente scuola letteraria; un velo grigio avvolse tutta la sua vita; un velo denso e triste come un'uggiosa nebbia invernale.

Bologna, 23 Aprile 1895.
GILMO CAPELLO

Prestito della città di Genova 1869
53.a Estrazione del 1. Maggio

20235 vinse L. 50000	60130 vinse L. 500
31606 » » 5000	614 » » 250
64543 » » 2500	12246 » » 250
16507 » » 1000	19053 » » 250
37042 » » 1000	21349 » » 250
45161 » » 1000	42595 » » 250
13545 » » 500	49325 » » 250
17326 » » 500	52215 » » 250
49998 » » 500	54987 » » 250
50700 » » 500	57865 » » 250
59716 » » 500	74105 » » 250

Prestito della città di Reggio Calabria 1870
60.a Estrazione del 1. Maggio

89933 vinse L. 15000	45848 vinse L. 200
7107 » » 500	45848 » » 200
31784 » » 400	65361 » » 200
73831 » » 400	66680 » » 200
13503 » » 250	68939 » » 200
24849 » » 250	76371 » » 200
69971 » » 250	7857 » » 200
8621 » » 200	89 » » 200
15836 » » 200	9974 » » 200
17132 » » 200	103427 » » 200

Prestito della Croce Rossa 41.a Estrazione del 1. Maggio
Prestito a premi garantito dal Governo con legge 28 giugno 1885 N. 3188.

PREMI	
Serie N.	Lire
546 38	15000
11114 26	2000
9414 42	2000
3654 7	1000
3724 32	1000
8026 16	500
8472 33	500
8948 17	500
Serie N. L.	
681 27	50
6228 10	50
9929 10	50
7565 19	50
6966 28	50
1431 40	50
4850 38	50
5504 36	50

Tutte le 50 cartelle appartenenti a ciascuna delle 12 serie qui sotto indicate sono rimborsabili con L. 30 ciascuna e quindi sono 600 cartelle che importano un rimborso di Lire 18000:

3945	4364	4253	748	1533	487
3048	1313	10218	6003	7355	6304

Pagamento 8 giorni dopo la estrazione.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi
La drammatica Compagnia Comica diretta dagli artisti Sichel, Tovagliari e Masi questa sera rappresenterà:
Il Signor Direttore
Ore 20,30 (8 1/2).

Panorama Internazionale
AUTOMATICO
Piazza Unità d'Italia
aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 23
Questa settimana:
I R L A N D A

LA VARIETA

Una straordinaria rottura di promessa di matrimonio

Sabato scorso si ebbe a Londra una causa giudiziaria la quale, così per la qualità del personaggio che vi era implicato, come per le circostanze che lo accompagnavano, produsse molta impressione in Inghilterra.

Si tratta di una lite per rottura di promessa di matrimonio promossa da miss Ellen Kell contro Llewellyn Williams, amministratore della Compagnia delle miniere aurifere di Cardiff Castle.

La signorina chiedeva 1000 sterline per risarcimenti di danni. Essa dirige ora un albergo di Brighton; prima amministrava una pensione in Bedford-place, Russel-square. Qui fece il fatale incontro del Llewellyn, il quale prese a farle una corte disperata così da dar luogo a chiacchiere infinite nello stabilimento. La condusse a teatri, a balli e finalmente le offerse la propria mano.

Venne deciso che le nozze si farebbero nel gennaio del corrente anno e che andrebbero a passare la luna di miele sul Continente.

Senonchè, pochi giorni prima di quello del matrimonio, miss Ellen Kell fece una importante e inattesa scoperta. Trovò nella camera del finanziato una lettera diretta alla signora Llewellyn Williams, Coolgardie. Naturalmente corse all'amante chiedendogli delle spiegazioni: quegli confessò di essere ammogliato e che sua moglie era ancora viva, ma propose a miss Ellen di non badare a simile inezia, di superare ogni ostacolo e sposarla senza indugio.

La giovane respinse con sdegno questa oltraggiosa proposta; allora l'ex fidanzato le propose 300 sterline in contanti e 500 in azioni della Compagnia delle miniere aurifere di Cardiff Castle.

Trovando che la pensione di Bedford-place diventava troppo scottante per lui, il signor Llewellyn Williams la lasciò e passò ad un altro stabilimento consimile.

Miss Ellen dice di averlo visto poco dipoi con un'altra signora; il convenuto afferma che era quella «una donna ciccone».

Miss Ellen si rivolse a Llewellyn perchè pagasse 300 lire sterline in contanti e 500 in azioni, ma non ottenne nulla; allora trasse il fedifrago dinanzi ai Tribunali.

I giurati condannarono il signor Llewellyn Williams a 350 sterline di danni-interessi (8750 franchi).

ULTIMO CORRIERE
4 Maggio

Artifici

Sotto il titolo *Artifici*, l'*Opinione* scrive: «Qualche giornale di opposizione, ridotto senza cartucce dopo la pubblicazione dei *Libri Verdi* ed esaurita, ormai, la bilancia delle ingiurie alle persone dei ministri, lodate senza ritengo in altri tempi, rimette mano alle fandonie vecchie».

«Abbiamo quindi una rifruttura dell'antica amicizia (?) del professore Pantaleoni coll'on. march. Di Rudini».

«Quest'amicizia fu smentita da noi, da tutti coloro che sanno che non esiste e non ha mai esistito e dallo stesso signor Pantaleoni. Ricantare questa invenzione oggi è fare assegnamento sulla ingenuità dei lettori e confessare coi fatti — che la pubblicazione dei *Libri Verdi* produsse un disastro irreparabile».

«Ma non vi sono armi illecite per combattere una politica e degli uomini di Stato e non è tanto ridicolo leggere in certi giornali che vanno per la maggiore e che l'intelligenza degli on. Rudini, Sermonetti, Ricotti, Brin, Colombo, Giannurco ecc. è al disotto del mediocre» quanto è nauseante vederli vituperare da certi pulpiti?

«Però tuttocio prova una cosa sola: che l'Opposizione si sente mancare il terreno sotto i piedi».

STABILIMENTO IDROTERAPICO BAGNI
Piazza del Duomo

DIREZIONE MEDICA
Aperto tutto l'anno dalle 6 alle 20 nell'estate e fino alle 22 nell'inverno, con locali riscaldati.
BAGNI semilicci, solforosi, arsenicali, sa'si.
DOCIE calda, fredda-ghiacciate, scozzesi.
Massaggio, Ginnastica med.ca 1637

Prem. Tipografia Sacchetto
Vedi IV. pagina

LISTINO DEI VALORI LOCALI del giorno 4

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza	
		da	a
AZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	80	86	87
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	250	197	200
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terni	500	232	295
Soc. Trnval Padovano	250	257	260
Soc. Guidovie Centr. Veneta	100	47	50
Società Confin. Veneziano	250	282	284
Società Telefono Padovano	250	245	250
Società Veneta Lagunare	100	114	115
OBBLIGAZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	500	385	386
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terni	500	487	490
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 0/0	500	5 2	515
Prestito interprovinciale ferrov. 5 1/2 0/0	1000	1060	1065
Guidovie C. V. garantite dalla Provincia di Padova	100	102,—	103,—

su Francia 108,— su Germania 132,—
su Londra 27,15 su Austria 226,—

OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

Giorno 5 Maggio 1896
a mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 30
Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 9 s. 1
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

3 Maggio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	754,8	755,0	756,7
Termometro centigr.	+ 9,3	+14,2	+12,0
Tensione vap. aq.	7,6	7,1	7,7
Umidità relativa	86	59	74
Direzione del vento	N	NE	SE
Velocità del vento	7	2	7
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 del 3 alle 9 del 4
Temperatura massima = + 14,7
minima = + 8,3

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

Ringraziamento

Narciso Lunardi Direttore della Succursale in Padova della Banca d'Italia, vivamente commosso, ringrazia i Signori Funzionari ed Impiegati della Banca, le Rappresentanze degli Uffici Pubblici, quelle degli Istituti di Credito, ed infine tutti coloro che pietosamente vollero associarsi, od in altro modo onorare il mesto corteo che ieri condusse all'ultima dimora la salma della diletta signora consorte

Emilia Gagliani
e chiede venia per le eventuali involontarie omissioni incorse nel partecipare al decesso.

LEVICO E VETRIOLO
nella Valsugana - Trentino

CON STAZIONE FERROVIARIA IN LEVICO
Acque naturali arsenicali ferruginose rameiche più volte premiate.
Lo stabilimento di Levico a 520 metri s. m. col Medico Sig. D. Vittorio Stenico è aperto dal 1. Maggio all'1. Ottobre, quello alpino di Vetriolo col Medico Sg. D. Giuseppe Lovisoni a 1490 metri s. m. dal 1. Giugno al Settembre.
Bagni minerali - acque da bibita - Irotterapia - Massaggio - cure al triche e climatiche.
Deposito generale per le acque da bibita presso il Sig. S. Ungar in Vienna, 180m Rottstrasse, N. 4, del Regno d'Italia presso il Sig. Angelo Gupponi, farmacista in Trento.
Per ulteriori informazioni rivolersi alla sottoscritta 1676
Direzione della Società Balneare

OSTETRICA E MALATTIE DELLE DONNE

Dott. Salvatore Levi
specialista
Via S. Matteo N. 1209 P. II.

Consultazioni private: tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom.

Poliambulanza Medico Chirurgica
in Via S. Francesco N. 3796
Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato dalle 10 alle 11 1/2 ant.

Il modo migliore, più sicuro e più conveniente per fittare una casa è quello di valersi della pubblicità del nostro Giornale. Chi non vuole perdere ingenti somme rimanendo con locali sitti, faccia a tempo degli Avvisi economici sul nostro Giornale, dirigendosi esclusivamente alla Ditta concessionaria della pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, Padova, Via Spirito Santo N. 982.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano, Via Broletto, 35
i soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali
Amaro, Tónico, Corroborante, Digestivo — Raccomandato da celebrità mediche
Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER, Genova — Guardarsi dalle contraffazioni!

CORRIERE DELLA SERA

GRANDE GIORNALE QUOTIDIANO

CHE SI PUBBLICA A

MILANO

Uno dei più importanti ed autorevoli Giornali
diffusissimo a Milano e nell'Alta Italia

Letto specialmente nelle classi agiate

Appropriatissimo per la pubblicità commerciale e privata

Le inserzioni si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

PADOVA - Via Spirito Santo 982

ed in tutte le succursali d'Italia e dell'Estero

AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstein e Vogler

Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.

avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurre i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle sudette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli *Organi Malesi* sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni

Annunci in tutti i giornali del mondo

Preventivi gratis dietro richiesta

I più diffusi e reputati Giornali

di TORINO e PIEMONTE

sono

LA STAMPA (Gazzetta Piemontese)

GAZZETTA DEL POPOLO

Appaltatori della Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

PADOVA - Via Spirito Santo, 982

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Officina Meccanica a Vapore di L. Venturini - Treviso

Fabbrica di privilegiati Motori a Gaz e a Petrolio
i più semplici e i più economici per il consumo



Forza in cavalli effettivi	1/2	1	2	3	4	5	6	8	10	15
Prezzo del Motore e gas L.	750	1200	1500	1900	2400	2800	3200	3600	4000	6000
idem a petrolio L.	1100	1600	1800	2200	2700	3100	3500	4000	4400	7000

Riparazioni di LOCOMOBILI e TREBBIATOI a prezzi ridotti — SERIE per fiori di ogni forma a circa 1/2 Litro al metro quadrato — VETRI doppi del Belgio per Serre a L. 5 al metro quadrato — SERRAMENTI di chiusura per Negozi in lamiera ondulata — POMPE per uso pubblico e privato — POZZI a getto continuo con tubi di ferro — APPARECCHIO per il riscaldamento dell'acqua senza fuoco, utilissimo per il riscaldamento dei Motori a gaz od a petrolio, e di macchine a vapore.
Dietro richiesta si danno schietti.

1072

Nella nostra Tipografia, munita di motore a gaz e rifornita di nuovi e copiosi caratteri ultima novità, si eseguiscono lavori di qualsiasi genere, come avvisi, fatture, circolari, indirizzi, programmi, sonetti per nozze e per laurea, partecipazioni di morte, epigrafi, memorandum, lavori di lusso, opuscoli, ecc. il tutto a prezzi da non temere concorrenza. - Per pagamenti in contanti si accorderà lo sconto del 20%.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA e GAZOSA per la CURA a DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino, Brescia, Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli.

Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino o durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie, il cui primo sintomo consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel Caffè, Albes, Stabilimenti in luogo del Seltz. Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, CHIOGNA e MORESCHINI, Via Palazzo Vecchio 2050, dai signori Farmacisti e Depositi annunciati, chiedendo sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO (non solo Acqua Pejo) onde non confondersi con l'acqua del Fonte (o di triste memoria) che la Ditta Borghetti vende sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) e che ogni bottiglia porta l'etichetta e la capsula inverniciata in giallo-rame con impresso: ANTICA FONTE CHIOGNA e C.

In Padova presso la Farmacia Pianeri e Mauro.

1563

La Direzione Chiozna e Moreschini

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebrì, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D. & W. e sopra la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perché inefficaci.

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m., Stazione della nuova ferrovia della Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-20°, aria balsamica, asciutta, purissima. Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica. Inalazioni.

200 Stanze, Sale e Saloni, Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. Informa la Direzione.



provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa: ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando così una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna, mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perché contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica, utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 97, piano primo.
Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4.50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.

VAGNER & C.

Portland (Germania)

SPECIALITÀ

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche,
Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di massima costruzione.
Casse e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di congiunzione.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e a caldo. — Torni per assi e ruote, ecc.



AVVISO

INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

L. Sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 667